

ISTITUTO COMPRENSIVO di CRUCOLI
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria 1° grado
Via Nicholas Green snc – Tel. 0962/34298 - Fax 0962/337471
Codice Mecc.: KRIC819002 - C.F. 91021270797 - E-mail: kric819002@istruzione.it
88812 – CRUCOLI

Prot. n. 6562 –A-19

lì, 21.11.2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
DI CRUCOLI

=====

Oggetto: Linee di indirizzo per la formulazione del Piano Triennale dell'Offerta
Formativa – triennio 2019/2022.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Vista la L. n. 59/1997;
- Visto il D.P.R. 275/99;
- Visto il D.L.vo 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visti i commi da 12 a 19 della L. 107/ 2015;
- Vista la nota della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del 28 febbraio 2017, n. 2182 che ha evidenziato la necessità di armonizzare la tempistica del procedimento di valutazione con quella di attuazione del PTOF;
- Vista la nota Miur prot. n. 3645 dell'1.3.2018 di trasmissione del documento di lavoro "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" con le contestuali azioni di accompagnamento;
- Vista la nota Miur prot. n. 17832 del 16.10.2018 relativa al Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 ed alla Rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie prevista dall'art.6, comma 1, lett. d) del D.P.R. 28 marzo 2013, n.80;

- Tenuto conto delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi Socio-sanitari del territorio;
- Tenuto conto delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse Associazioni operanti nel territorio con le quali la nostra scuola ha stipulato specifici protocolli d'intesa da diversi anni;
- Tenuto conto delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti, sia in occasione degli incontri formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali, assemblee genitori, manifestazioni scolastiche di classe o di plesso), sia nel corso dei colloqui informativi riferiti agli esiti della valutazione periodica ed annuale;
- Tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione di Istituto, delle criticità, e dei punti di forza della scuola indicati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- Tenuto conto altresì del Piano di Miglioramento, compilato sulla base del RAV, che è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- Visti i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;
- Tenuto conto delle riflessioni degli ultimi anni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI;
- Considerate le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento delle qualità dei processi di insegnamento-apprendimento (Progetti PON-FSE, Progetti Scuole Aree a rischio ed a forte processo immigratorio, Progetti PON-FESR, Progetti POR Regionali ecc.);
- Tenuto conto dell'ampliamento dell'offerta formativa operato dalla scuola negli ultimi decenni attraverso la proposta e la realizzazione concreta di una ricca e variegata attività progettuale, curricolare ed extracurricolare, che ha interessato diffusamente ed in maniera approfondita i vari settori dei saperi disciplinari, educativi e formativi: (educazione alla salute e ad una corretta alimentazione, alla sicurezza, alla solidarietà, allo sport e movimento, educazione ambientale, educazione alla lettura, potenziamento e sviluppo dei linguaggi non verbali, grafico – pittorici, mimico – gestuali e musicali, Progetti di recupero alunni in difficoltà di apprendimento ecc).
- Atteso che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola ed, in particolare, nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, formalizzate con D.M. n. 254 del 13 novembre 2012, da rileggere anche alla luce del sopra citato Documento di lavoro elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale (CSN) per l'accompagnamento delle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'Infanzia e il primo ciclo (DM n. 254/2012), il cui mandato è stato rinnovato fino al 2019 (DM 1.8.2017, n. 537); Indicazioni che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- Metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (attività diversificate di laboratorio che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
 - Modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
 - Situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendimento individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- Sottolineata, quindi, la necessità di dover procedere ad una lettura mirata e approfondita del testo delle Indicazioni 2012, soprattutto di quelle parti che aprono prospettive di integrazione tra le discipline di studio, di scelta di metodi didattici efficaci ed operativi, di predisposizione di ambienti di apprendimento coinvolgenti e partecipati; il tutto finalizzato, in particolare, ad una rinnovata riconsiderazione e rivalutazione degli ambiti tematici riferiti a Cittadinanza e Costituzione, Cittadinanza digitale, Cittadinanza e sostenibilità;
 - Ritenuto di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, tenendo in debito conto le sollecitazioni ministeriali (avvisi, note, circolari, leggi, decreti ...), i risultati della sperimentazione e della ricerca accademica psico - pedagogica, le attese delle famiglie degli alunni ma anche e soprattutto, la particolare situazione locale in cui prestano la propria attività, con i rispettivi ruoli, gli operatori scolastici tutti (dirigente, docenti e personale A.T.A) nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni, nessuno escluso;
 - Ravvisata l'opportunità che lo Scrivente, in questo particolare momento di passaggio della scuola italiana verso nuovi assetti organizzativi, sottoponga alla riflessione di tutti gli operatori scolastici, utili proposte e modelli di organizzazione didattica specifici;
 - Tenuto conto della necessità di dover garantire, in ogni caso, l'esercizio dell'autonomia didattica dell'Istituzione Scolastica nel rispetto della libertà di insegnamento dei singoli docenti, (intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica) ed al fine di conseguire la piena realizzazione dei diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio, successo formativo);
 - Ai fini dell'elaborazione, da parte del Collegio dei Docenti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2019/2022;

**EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITA'
DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI
AMMINISTRAZIONE PER LA FORMULAZIONE DEL PIANO**

TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2019/2022

=====

LA PIATTAFORMA MINISTERIALE SIDI – PTOF:

SEZIONE 1: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO:

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e risorse strutturali
- Risorse professionali

Si suggerisce il controllo accurato dei dati precaricati relativi alle varie sottosezioni con particolare riferimento ai dettagli che contengono in aggiunta ai dati numerici, anche le analisi ricognitive riferite alla situazione territoriale ed alle risorse materiali, in termini di attrezzature e strumenti in dotazione, ed alle risorse professionali.

Si ritiene utile la pubblicazione nel PTOF anche dei grafici che consentono una visualizzazione immediata delle caratteristiche principali della scuola.

SEZIONE 2: LE SCELTE STRATEGICHE:

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

Prima di compilare e generare questa parte del PTOF si sottolinea la necessità che vengano riconsiderate le priorità desunte dal RAV provvedendo, se ritenuto utile, ad una loro variazione e/o sostituzione ed integrazione con conseguente modifica anche della definizione degli obiettivi formativi in termini di individuazione di nuove coppie di priorità/traguardi.

Nell'eventualità che si proceda all'inserimento di tali nuove coppie di priorità/traguardi occorrerà indicare nel riquadro successivo, eventuali variazioni riferite ai percorsi di miglioramento, indicandone titoli e descrizione, con la conseguente individuazione degli obiettivi di processo e delle specifiche attività ad essi collegate inserendo almeno due obiettivi totali, due fino ad un

massimo di quattro, per ogni area di processo, specificando almeno una attività prevista per il percorso.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla scelta delle aree di innovazione, fino ad un massimo di tre, da individuare in stretto riferimento alle esigenze del nostro Istituto Comprensivo, corredate dalla descrizione sintetica della relativa attività innovativa.

SEZIONE 3: L'OFFERTA FORMATIVA:

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di istituto
- Alternanza scuola-lavoro
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

In questa sezione saranno inseriti i dati relativi ai traguardi attesi in uscita e gli insegnamenti con i relativi quadri orario riferiti a ciascun grado scolastico.

Si sottolinea la necessità che vengano esplicitati, inoltre, i vari aspetti del Curricolo d'Istituto con l'inserimento dei dati relativi al curricolo di scuola, al curricolo verticale, al curricolo delle competenze trasversali, al curricolo delle competenze chiave di cittadinanza, all'utilizzo della quota di autonomia, agli insegnamenti opzionali.

Per quanto riguarda le iniziative di ampliamento curricolare si evidenzia la corposità delle collaborazioni che gli Enti e le Associazioni territoriali hanno fornito nell'ultimo decennio alla nostra scuola.

Sarà cura dei vari gruppi di lavoro costituiti all'interno del Collegio dei Docenti per il tramite dell'impegno diretto dei rispettivi presidenti di commissione, dei docenti destinatari di funzioni strumentali e dei docenti collaboratori del dirigente scolastico e di tutti gli altri docenti destinatari di incarico a vario titolo, di garantire l'inserimento del Piano delle attività previste in relazione al PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) e del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione Scolastica degli alunni disabili e per gli alunni BES in situazione di disagio e di svantaggio socio – culturale e per gli alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento).

Si chiede, in particolare di indicare, per ciò che concerne il PNSD, le competenze, gli accessi, gli spazi, le attività, gli strumenti, le competenze ed i contenuti, nonché tutti gli aspetti legati alla formazione e le azioni di accompagnamento.

Per quanto riguarda invece il PAI, il Collegio dei Docenti avrà cura di inserire i nominativi dei componenti il GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) e le deliberazioni relative al processo di definizione dei PEI (Piani Educativi Individualizzati) con l’indicazione dei soggetti coinvolti e delle conseguenti modalità di coinvolgimento con particolare riferimento al rapporto scuola – famiglia declinato sul concreto rapporto tra risorse professionali interne (docenti di sostegno, docenti di classe, personale ATA) e soggetti esterni, istituzionali (Unità di valutazione multidisciplinare, Comune, ASL) e non (Associazioni di riferimento, private o di volontariato), presenti sul territorio. Nel far questo si terranno nella dovuta considerazione le implicazioni derivanti relative ai criteri ed alle modalità per la valutazione, alla continuità ed alle strategie di orientamento formativo.

SEZIONE 4: L’ORGANIZZAZIONE:

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l’utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

In questa sezione va illustrato il modello organizzativo dell’Istituto e le scelte adottate in riferimento alle risorse disponibili con attenta considerazione dell’organico dell’autonomia ivi comprese le modalità di utilizzo dei docenti di completamento.

Deve, inoltre, trovare spazio in questa sezione la particolare organizzazione degli Uffici e le modalità di rapporto con l’utenza sottolineando in particolare il processo di de-materializzazione e l’utilizzo delle modalità on line dei registri elettronici e del sito Web della nostra Scuola. E’ in questa sezione che dovranno essere inseriti gli Accordi di programma ed i Protocolli d’Intesa, anche pluriennali, stipulati con Enti ed Associazioni formative presenti sul territorio che hanno arricchito l’offerta formativa del nostro Istituto Comprensivo e che sicuramente continueranno anche per il prossimo triennio.

Per quanto riguarda, invece, il piano di formazione del personale docente ed ATA, si invita il Collegio dei Docenti ad inserire in questa sezione del PTOF sia le iniziative organizzate a livello di Ambiti che quelle organizzate dalla nostra scuola anche in collaborazione con soggetti esterni. Dovranno, inoltre, essere considerate anche le iniziative destinate ai docenti neo assunti.

SEZIONE 5: IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

Considerato che si attendono ancora integrazioni e chiarimenti relativi a questa sezione che saranno emanate dal MIUR nel corso dell'anno scolastico anche in riferimento alla diversificata tempistica di attuazione, si comunica che sarà cura dello Scrivente fornire le Indicazioni con successiva modifica del presente Atto d'Indirizzo.

Si invita in ogni caso, il Collegio dei Docenti a voler far tesoro delle buone pratiche di verifica e monitoraggio messe in atto della nostra scuola nelle precedenti annualità prevedendo sin d'ora, anche per questo anno scolastico, le iniziative ritenute più opportune.

DAL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016/2019 AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2019/2022.

L'innovazione contenuta nella proposta programmatica della L. 107/2015 è in linea con l'impostazione che il nostro Istituto Scolastico si è sempre data sin dall'entrata in vigore del D.P.R. 275/99 nel senso che il Piano dell'Offerta Formativa è stato sempre pensato, costruito, elaborato ed approvato dagli Organi collegiali, quale documento fondamentale dell'identità dell'Istituto Comprensivo, con una struttura pluriennale puntualmente aggiornata all'inizio di ogni anno scolastico, nei suoi aspetti formali, organizzativi e progettuali.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019, predisposto dal Collegio dei Docenti sulla base di quanto disposto dall'apposito Atto di Indirizzo ed adottato dal Consiglio d'Istituto è stato annualmente sottoposto ad opportuna verifica prima di procedere ai necessari aggiornamenti annuali approvati dagli Organi Collegiali entro il mese di ottobre di ciascun anno del triennio o nelle scadenze fissate da specifiche note ministeriali e pubblicato sul sito della scuola e sulla piattaforma digitale Scuola in Chiaro.

Nel passaggio al nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2019 si sottolinea la significativa iniziativa del MIUR che ha pensato di sostenere e dare valore alla progettualità delle scuole fornendo loro, come accennato sopra, una struttura di riferimento per l'elaborazione del PTOF, messa a disposizione a partire dal 17 ottobre 2018, su una piattaforma realizzata all'interno del portale SIDI che le scuole potranno liberamente adottare.

Vengono semplificate, in tal modo, le attività mediante l'utilizzo di uno strumento di raccordo tra le rilevazioni centrali e la documentazione in possesso della scuola.

Pertanto si rappresenta al Collegio dei Docenti, ancora una volta, l'opportunità di volersi avvalere di tale risorsa organizzativa e strutturale eventualmente anche integrandola per renderla adeguata e congruente con le necessità espositive riferite alle scelte educative, didattiche ed organizzative del nostro Istituto Scolastico.

Nel far questo si segnala, inoltre, la necessità di dover:

- 1) Aggiornare, integrare e sviluppare quanto già indicato nel Piano relativo al precedente triennio come missione formativa del nostro Istituto, nella convinzione che il lavoro comune sui valori individuati non potrà non sviluppare in modo adeguato le competenze scolastiche e sociali indispensabili per un buon percorso formativo per tutti i nostri alunni;
- 2) Individuare le caratteristiche e le necessità dei processi da attivare nell'ambito del Piano di Miglioramento da elaborare sulla base delle risultanze indicate nel Rapporto di Autovalutazione;
- 3) Prestare massima attenzione alle risorse umane, materiali e strumentali disponibili prima di programmare qualsiasi intervento, iniziativa o progetto nella convinzione, però, che un'attenta rappresentazione delle esigenze e dei bisogni, validata da una significativa ricognizione della situazione territoriale ed ambientale e corroborata da oggettive documentazioni, costituisce la base per la definizione e l'assegnazione degli organici e delle risorse economiche e finanziarie anche nella determinazione della loro dotazione aggiuntiva compensativa.

Si invita il Collegio dei Docenti a voler individuare le migliori esperienze, (amministrative, didattiche ed organizzative), realizzate nella nostra scuola negli anni precedenti ed a volerle tenere in attenta considerazione, nell'ottica della dovuta e preziosa continuità con le 'radici' storiche dell'Istituto Comprensivo, ai fini della compilazione della più volte citata struttura di riferimento ministeriale presente nella specifica Piattaforma PTOF.

FINALITA' E PRINCIPI ISPIRATORI

Si trascrivono, di seguito, alcune finalità formative generali tratte dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012 e dal comma 1 dell'art. 1 della L. 107/2012 sulle quali si richiama l'attenzione del Collegio dei Docenti perché siano da essere ritenuti imprescindibili ai fini dell'identificazione della 'mission' della nostra Scuola;

- 1) Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- 2) Promuovere lo sviluppo armonico ed integrale della persona all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea;
- 3) Promuovere la conoscenza, il rispetto e la valorizzazione delle diversità individuali;
- 4) Innalzare il livello di istruzione e le competenze degli alunni;
- 5) Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- 6) Contrastare le disuguaglianze socio – culturali e territoriali;
- 7) Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica
- 8) Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed organizzazione didattica;
- 9) Promuovere la partecipazione sociale e la cittadinanza attiva;
- 10) Garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo;
- 11) Istruire ed educare nella prospettiva della formazione permanente.

Si ritiene utile, inoltre, suggerire l'opportunità di tenere presenti anche i seguenti principi ispiratori:

- 1) Diritti del bambino
- 2) Regolarità del servizio
- 3) Pari dignità
- 4) Sicurezza
- 5) Accoglienza
- 6) Uguaglianza
- 7) Libertà
- 8) Integrazione
- 9) Trasparenza
- 10) Imparzialità

AMBITI DI INTERVENTO

1) COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Nell'ambito della comunicazione interna, le azioni dovranno essere finalizzate ad una maggiore e migliore circolazione delle notizie e delle informazioni tramite gli strumenti tecnologici e soprattutto tramite apposite sezioni del sito della scuola accessibili con specifiche credenziali, Pertanto occorre sottolineare all'interno del P.T.O.F. la necessità di:

- Incrementare le occasioni di incontro e di confronto con il Personale scolastico per creare una vera comunità in cui ognuno possa operare responsabilmente e consapevolmente;

- Attivare tutte le iniziative utili a creare una sinergia positiva tra la scuola, la famiglia ed il territorio:

- Accesso al registro elettronico tramite credenziali; pubblicazione delle comunicazioni/informazioni e modulistica tramite il sito della scuola;
- Incontri periodici dei genitori rappresentanti di classe con il Dirigente Scolastico;
- Efficacia ed efficienza dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- incontri individuali dei genitori con i docenti e con il Dirigente Scolastico;
- Incontri di presentazione del P.T.O.F. alle famiglie ed ai soggetti ed agenzie formative del territorio;
- Incontri con gli amministratori degli Enti Locali;
- Coinvolgimento della stampa e delle televisioni locali per eventi e manifestazioni;
- Costituzione di reti relative sia alla didattica che all'organizzazione della scuola.

2) ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Organizzazione didattico-pedagogica:

- Procedere ad un'attenta revisione del curriculum verticale alla luce delle sollecitazioni provenienti dalle ultime e significative innovazioni normative;
- Intensificare gli incontri di continuità dei docenti delle classi ponte per creare le condizioni per una concreta e significativa continuità pedagogica, didattica, metodologica ed organizzativa;
- Procedere alla formazione delle classi sulla base di criteri condivisi, legittimati a livello normativo ed in grado di dare soluzioni alle esigenze formative degli alunni contrastando ogni forma di scelta, da parte di chicchessia, degli alunni, della classe, del corso, della sezione o dei docenti;
- Utilizzare in modo costante tecniche didattiche attive;
- Partecipare ai bandi PON – FSE – FESR e POR Calabria;

- Continuare a monitorare le assenze, i comportamenti e gli esiti didattici degli alunni;
- Migliorare e razionalizzare, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, i servizi di scuolabus e mensa;
- Collaborare con i servizi sociali del Comune e dell'ASL e procedere alla stipula di specifici Protocolli d'Intesa per affrontare specifiche tematiche relative ai casi di alunni in difficoltà di apprendimento.

Organizzazione del personale:

- Organizzare il Personale tenendo conto della necessità di dover migliorare la qualità dei servizi offerti;
- Tenere in grande considerazione le competenze specifiche di ciascuna unità di personale;
- Programmare incontri periodici dello staff del dirigente scolastico e dei docenti destinatari di funzioni strumentali e di altri incarichi di responsabilità e/o di coordinamento.

Organizzazione dei servizi amministrativi – gestionali:

- Gestire ed amministrare la scuola improntandola ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza;
- Procedere all'attività negoziale nel rispetto integrale delle prerogative previste dai Regolamenti europei, dalle leggi, dal codice dei contratti pubblici e dai rispettivi regolamenti nonché dal regolamento di contabilità;
- Organizzare il personale nel rispetto delle competenze e delle capacità di ciascuna unità di personale;
- Organizzare il servizio di segreteria sulla base delle esigenze dell'utenza derivanti anche dalla particolare organizzazione didattica;
- Incrementare la gestione on-line dei documenti per intensificare il processo di 'de – materializzazione'.

3) AUTOANALISI E AUTOVALUTAZIONE

- Continuare ed intensificare il processo di autovalutazione iniziato già negli anni precedenti e confluito nella procedura di elaborazione ed approvazione del Rapporto di autovalutazione all'interno del quale sono stati già individuate le criticità, i punti di forza ed i punti di debolezza della nostra Istituzione Scolastica;
- Raccogliere i dati e monitorarli anche con l'utilizzo della rete Internet; Elaborare gli stessi anche attraverso l'uso di specifici software ed in collaborazione con personale esperto;

- Utilizzare tutta l'esperienza accumulata per elaborare sulla base dei dati del RAV un significativo e forte Piano di Miglioramento che possa rilanciare l'attività educativa del nostro Istituto Comprensivo;

4) PIANIFICAZIONE COLLEGIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

- 1) Pianificare un'Offerta Formativa Triennale coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale e con le particolari istanze dell'utenza scolastica.
- 2) Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari ed organizzative:
 - Al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;
 - Al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
 - Alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà di apprendimento legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
 - All'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
 - Alla individualizzazione ed alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze e per la valorizzazione del merito.
- 3) Orientare i percorsi formativi offerti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa:
 - Al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali;
 - Allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili;
 - Al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia).
- 4) Prevedere percorsi ed azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- 5) Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

5) PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE

- 1) Preparare sempre prima la lezione ed i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni ed arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere:
 - I diversi momenti della lezione;
 - I materiali necessari;
 - L'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati;
 - La sistemazione dei materiali e delle attrezzature;
 - Le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi;
 - Le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà;
 - Gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di alunni disabili o in situazione di DSA (disturbi specifici di apprendimento) o di BES (bisogni educativi speciali);
 - Gli esercizi per una verifica immediata;
 - Gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.
- 2) Privilegiare modelli e criteri di valutazione formativa ed orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini ed i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di DSA e BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia al progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce ad ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").
- 3) Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente ed attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta ed il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (cura pedagogica dell'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte,

angoli attezzati...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre ad essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

- 4) In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo (la posizione di questa tematica nel documento presente non è casuale, ma si collega fortemente alle riflessioni del punto precedente) premesso che l'Ufficio attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e per sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto ed i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per l'educazione dei bambini e dei ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere ad ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza. Si sottolinea, in particolare, la necessità che anche su queste scelte metodologiche si stabilisca un ampio confronto costruttivo con le famiglie utile a rafforzare negli alunni la consapevolezza che scuola e famiglia hanno delle regole formative condivise.
- 5) Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi ed i risultati.
- 6) Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza ed abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni...). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie con l'utilizzo delle risorse strumentali e delle attrezzature in dotazione ai vari plessi scolastici.

6) RICHIESTA COINVOLGIMENTO SOGGETTI ESTERNI NELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

I docenti che, a livello individuale o di team docente di una specifica équipe pedagogica o a livello di Consiglio di classe, dovessero ravvisare la necessità del coinvolgimento di esperti o di soggetti associativi esterni nella realizzazione delle iniziative scolastiche programmate, dovranno attenersi alla seguente procedura:

- Verificare preliminarmente, per contatto diretto con il Dirigente Scolastico, se esistono nel Programma Annuale dell'Istituzione Scolastica risorse finanziarie disponibili;
- Richiedere al Dirigente Scolastico l'assegnazione dei fondi alla specifica iniziativa da realizzare, contestualmente alla Programmazione Annuale del curriculum o all'interno del relativo progetto da inserire nel P.T.O.F. che sarà approvato dagli Organi Collegiali;
- Astenersi dal richiedere il coinvolgimento di soggetti o figure professionali esterne nel caso in cui non sia stato possibile assegnare risorse finanziarie alle iniziative didattiche programmate;
- Indicare al Dirigente Scolastico le figure professionali o i soggetti associativi necessari allo svolgimento delle attività progettuali, nel caso in cui vengano assegnate alle iniziative specifiche risorse finanziarie;
- Collaborare con il Dirigente Scolastico al fine di individuare nominativamente gli esperti esterni mediante una regolare e trasparente procedura di reclutamento o la specifica agenzia associative e formativa territoriale previa stipula di specifico protocollo d'intesa;
- Quanto indicato al punto precedente vale anche nel caso in cui la prestazione richiesta venga fornita gratuitamente da parte del soggetto esterno; in quest'ultimo caso occorre assumere agli atti apposita dichiarazione di disponibilità da parte dell'esperto esterno che contenga, in aggiunta alla specifica della prestazione gratuita della collaborazione, anche il riferimento alle competenze ed ai titoli posseduti nonché alle eventuali precedenti esperienze collaborative,

7) ADESIONE ISTITUTO COMPRENSIVO INIZIATIVE ESTERNE

I docenti che, avvalendosi del proprio diritto alla libertà d'insegnamento costituzionalmente garantito, a livello individuale o di team docente di una specifica équipe pedagogica o a livello di Consiglio di classe, volessero aderire ad una specifica proposta presentata da Enti, Associazioni o soggetti esterni con finalità formative, anche se solo come semplice partecipazione in qualità di osservatori ed in orario curricolare, dovranno attenersi alla seguente procedura:

- Informare i genitori degli alunni dell'adesione alla specifica iniziativa esterna riconoscendo loro il diritto di consenso senza il quale l'alunno non può partecipare all'iniziativa esterna alla scuola;

- Verificare preliminarmente, per contatto diretto con il Dirigente Scolastico, se esistono nel Programma Annuale dell'Istituzione Scolastica risorse finanziarie disponibili, in presenza di richieste di quote di partecipazione da parte dei soggetti esterni;
- Richiedere al Dirigente Scolastico l'assegnazione dei fondi per l'adesione alla specifica iniziativa, contestualmente alla Programmazione Annuale del curricolo o all'interno del relativo progetto da inserire nel P.T.O.F. che sarà approvato dagli Organi Collegiali;
- Astenersi dal partecipare all'iniziativa esterna nel caso in cui non sia stato possibile assegnare risorse finanziarie alle iniziative didattiche programmate;
- Collaborare con il Dirigente Scolastico, anche mediante la convocazione di apposite assemblee dei genitori degli alunni, al fine di sensibilizzare gli interessati o eventuali altri soggetti esterni e verificare la possibilità di voler eventualmente contribuire anche economicamente, alla realizzazione delle iniziative proposte con libere erogazioni di somme da versare nel Bilancio dell'Istituto Comprensivo con vincolo di destinazione o mediante la stipula di loro specifici accordi, con i soggetti proponenti, da notificare all'Istituto Scolastico, che prevedano il pagamento diretto delle spettanze;
- Astenersi, in quanto educatori e nella maniera più assoluta, dalla raccolta e contabilizzazione di somme di denaro, attività queste che possono essere riconosciute al coordinamento dei genitori da parte dei rappresentanti di classe costituiti in apposito comitato da comunicare all'Ufficio di Segreteria;
- Prestare sempre massima cura affinché venga assicurata la partecipazione alle iniziative da parte di tutti gli alunni della classe, nessuno escluso, nel caso in cui queste si svolgano in orario curricolare.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Giuseppe Barberio)